Post to Pdf

Armi, per l'Ucraina i saldi sonofiniti. Ora agli USA coi magazzini quasi vuoti servono anni e miliardidi dollari per produrre armi nuoveaa

Sta diventando difficile per il Pentagono continuare amascherare le condizioni spiacevoli delle scorte militari statunitensi. Per cambiare la realtà non bastafar ripetere alla stampa il ritornello della Russia chesta per finire i missili, soprattutto quandoall'orizzonte qualcuno prefigura lo scontro direttocon Mosca o persino con Pechino.

Al Congresso i deputati americani chiedono conto dicome sono stati spesi i denari per l'assistenza a Kiev, mentre i ricercatori analizzano le cifre eprevedono tempistiche lunghissime per il ripristinodella potenza militare americana, dissanguata dalla"guerra di prossimità" combattuta con le mani degli ucraini.

Ammissioni tardive e imbarazzanti

L'allarme sui magazzini quasi vuoti e sull'impossibilità di riempirli a breve termine era già stato lanciato lo scorso autunno, ma in quelmomento non gli venne dato ascolto, forse perché a Washington e a Bruxelles erano convinti diconcludere il conflitto in poco tempo. Tuttavia, dopoche i roboanti annunci di vittoria fatti da Zelensky difronte al Congresso si sono rivelati illusori, e soprattutto dopo che i Repubblicani in maggioranzaalla Camera hanno iniziato a fare le pulci alla contabilità bellica dell'amministrazione Biden, ormaicerti problemi devono essere ammessi apertamente.

Nei primi otto mesi di conflitto, l'esercito ucraino haconsumato un volume di missili terra-aria Stingere di missili anticarro Javelin che doveva bastarerispettivamente per 13 e 5 anni: sono i dati rilasciati dalla Raytheon Technologies, la compagniaproduttrice. In questo momento le forze ucrainesparano una media di 7700 colpi al giorno, molto piùdi quanto le fabbriche americane producessero mensilmente prima del 2022. Sono numeri chesbugiardano quanto suggerito ai media europei dalle varie intelligence euroatlantiche, tra cui spicca quella britannica. Abbiamo letto che i russi dovevano terminare le munizioni già un anno fa, poi dovevano restare a secco di missili, infine i loro soldati si sono ridotti a combattere a colpi di pala.

E invece a marzo 2023 è Zelensky a trovarsi a corto di armamenti e pure di uomini, stando a quanto viene riferito sui metodi di arruolamento forzato che le autorità di Kiev applicano sui propri cittadini. Sono messi male pure gli Stati Uniti, che secondo lo studioso Mark Cancian necessiterebbero di almeno 10 anni per rimpiazzare la flotta di elicotteri UH-60 Black Hawke di piùdi 20 anni per riempire nuovamente i magazzini di missili aria-aria a medio raggio.

Saldi di fine stagione, il Pentagono svuota i magazzini

Dell'enorme quantità di armi inviate da Washington a Kiev, la gran parte proviene dai magazzini del Pentagono. Si tratta di armi vecchie anche di decenni, risalenti alla Guerra Fredda, in maniera speculare da quanto fatto dai membri NATO dell'Europa orientale, una volta appartenenti al Patto di Varsavia, che hanno fornito all'Ucraina i mezzi di fabbricazione sovietica. Per queste armi vent'anni di servizio sono abbastanza e al momento attuale si sarebbe dovuto incominciare a pensare al loro smaltimento.

E invece le richieste ucraine sono cascate a fagiolo, come si suol dire: il governo degli USA e quelli dei Paesi della NATO hanno potuto dimostrare la loro solidarietà a Kiev, dipengendosi come statisti generosi e amanti della pace, e al tempo stesso hanno risparmiato un sacco di soldi e si sono evitati

Developer By Post to Pdf